

REPORTAGE · L'eccellenza del made in Italy · Cooperazione e sviluppo per energia, trasporti e acqua

Da Astaldi progetti per 1,5 miliardi

Il gruppo italiano è presente nei piani infrastrutturali dell'America Latina

Vincenzo Chierchia

TEGUCIGALPA. Dal nostro inviato

Ramon ha 45 anni, statura media, colorito scuro e tratti che ricordano il popolo maya. Ramon fa l'autista: pistola sempre a portata di mano conosce a menadito gli anfratti più nascosti di Tegucigalpa, la caotica e povera capitale dell'Honduras, così come delle aree, a tratti impervie e insicure, tra il Pacifico e il Mar dei Caraibi.

«La vita qui è molto dura - racconta Ramon non lesinando un sorriso di cortesia -, la criminalità dilaga feroce, davvero minime le opportunità per le nuove generazioni, meno male che almeno c'è dell'acqua da bere». Acqua, strade ed elettricità restano priorità impellenti per l'Honduras (1.300 dollari il Pil pro capite), come per l'intera America latina, ricorda sempre il cardinale Oscar Andres Rodriguez Maradiaga, salesiano, arcivescovo di Tegucigalpa, presidente di Caritas internationalis.

E l'acqua potabile per buona parte dell'enorme e fatiscente agglomerato urbano di Tegucigalpa, segnato dal corso tortuoso del fiume Choluteca dalle acque irruente e argillose, arriva grazie alla diga di Conception e all'impianto di potabilizzazione realizzato dal gruppo italiano Astaldi. Per dare acqua agli oltre 1,3 milioni di abitanti della capitale honduregna (dove le case sorgono in un giorno e vengono distrutte in un attimo da frequenti frane e smottamenti), l'Astaldi ha imbrigliato il corso del Rio Grande con uno sbarramento in calcestruzzo compatto a circa 12 chilometri dalla capitale, e ha creato un invaso da 33 milioni di metri cubi e 1.500 litri al secondo. Il villaggio di Conception, ora sommerso dalle acque, è stato ricostruito a valle.

Alla diga di Conception, realizzata negli anni 90, si è aggiunta quella recente di Nacaome (nell'area occidentale dell'Honduras), realizzata sempre da Astaldi con il contributo del programma di cooperazione allo sviluppo del Governo italiano. Nacaome dà acqua a una novantina di comunità con circa 150 mi-

la abitanti e aiuta l'agricoltura.

«Il Governo italiano e il gruppo Astaldi, in particolare, hanno svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'Honduras e mi auguro che la collaborazione si rafforzi in futuro. Ci sono tanti interventi da fare» commenta il presidente della Repubblica, Manuel Zelaya Rosales.

Nei giorni scorsi i Governi dell'Honduras e dell'Italia hanno siglato un accordo quadro per rilanciare la cooperazione e lo sviluppo economico e ridurre la povertà. L'intesa, sottoscritta per l'Italia dal sottosegretario agli Esteri Vincenzo Scotti, «rappresenta un importante passo in avanti nelle relazioni tra i due Paesi e per favorire iniziative di alto profilo» commenta l'ambasciatore italiano a Tegucigalpa, Giuseppe Magno. «È importante che sia stato definito il quadro generale - aggiunge Piero De Tommasi, direttore dell'Ufficio di cooperazione del Governo italiano per il Centro America -. D'ora in avanti sarà possibile rilanciare i progetti di investimento per lo sviluppo all'interno di uno scenario preciso e trasparente». «La cooperazione con l'Italia e con Astaldi ha dato grandi risultati per noi finora ma ci sono molti spazi ancora più ampi di crescita» commenta Roberto Micheletti, lontane origini italiane, presidente del Parlamento honduregno e probabile candidato alla guida del Paese nel prossimo anno.

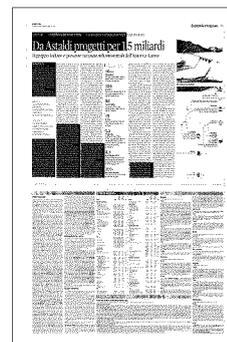
Il Governo di Roma, dal canto suo sta incrementando l'attenzione sull'area latino-americana e sul Centro America, in particolare. Di rilievo, al riguardo, la partecipazione di Scotti (per la prima volta in veste ufficiale, sia pure con un ruolo di osservatore) in rappresentanza dell'Esecutivo italiano al Cumbre ibero-americano, svoltosi nei giorni scorsi a El Salvador. Al vertice hanno partecipato i leader latino-americani insieme a quelli di Spagna e Portogallo. «L'Italia - rimarca Scotti - vuole giocare un ruolo da protagonista in quest'area». Il clima è favorevole. «Ci sono risorse per un importante salto di qualità

del tessuto economico» sottolinea Edwin Araque, presidente della Banca centrale dell'Honduras. «È bene che l'Italia resti sempre molto vicina a noi» aggiunge Mary Elizabeth Flores Flake, vicepresidente del Parlamento di Tegucigalpa.

«I programmi di cooperazione internazionale - commenta Paolo Astaldi, vicepresidente del gruppo di costruzioni - sono uno strumento di importanza decisiva per promuovere lo sviluppo di aree svantaggiate. In questo ambito l'Italia ha raggiunto un ruolo di eccellenza in campo internazionale e sarebbe bene che questi programmi venissero incrementati e consolidati, ma soprattutto a sostegno degli investimenti nelle infrastrutture che costituiscono la base solida per la promozione dello sviluppo economico locale».

Astaldi (1,5 miliardi di ricavi attesi nel 2008) ha colto questa opportunità ed ha potuto così giocare un ruolo di riferimento per l'Honduras e per altri Paesi dell'area. «Vogliamo crescere in maniera significativa in America latina» aggiunge Rocco Nenna, top manager Astaldi che dal quartier generale di Caracas, in Venezuela, coordina le operazioni nell'area. «Abbiamo in via di definizione - aggiunge Astaldi - una importante serie di grandi contratti. Il nostro obiettivo è di avere un ruolo chiave sia nella realizzazione delle infrastrutture e sia anche nella gestione dove è però possibile. In generale, l'istituto della concessione costituisce una opportunità importante».

Tra Honduras (dove Astaldi opera da trent'anni), Salvador e altri Paesi latino-americani il gruppo italiano sta trattando la realizzazione di infrastrutture nel campo dell'acqua, dell'energia elettrica e dei trasporti, per un valore stimabile nel complesso tra i 1 e 1,5 miliardi di euro. In particolare, i prossimi passi dovrebbero essere costituiti dalla sigla di un nuovo maxi-accordo in Salvador nel campo idro-energetico da 500 milioni di euro, che si dovrebbe aggiun-



gere a quello da 200 milioni per il bacino idro-elettrico del Chaparral (si veda Il Sole 24 Ore del 3 ottobre). Per quanto riguarda l'Honduras si stanno valutando anche gli sviluppi per la produzione di energia in collegamento con i sistemi idrici già realizzati e con nuove centrali nel nord-est del Paese, l'implementazione di moderni sistemi di trasporto (strade ed aeroporti) lungo la direttrice Pacifico-Mar dei Caraibi in base a programmi congiunti Honduras-Salvador. Nel frattempo si stanno valutando nuove opportunità in Guatemala, Costa Rica, Brasile e Panama. «Guardiamo con interesse anche alle possibilità offerte dal Perù dove siamo presenti nella metropolitana di Lima - aggiunge Astaldi - mentre ci prepariamo ad ampliare gli interventi connessi ai progetti già avviati in Venezuela, in ambito ferroviario, e in Cile nel business idroelettrico».

I vertici Astaldi non sono preoccupati dall'allarme recessione globale. «Non vedo problemi all'orizzonte - commenta il vicepresidente Astaldi -. Quest'anno dovremmo chiudere i conti con ricavi in crescita del 15%, mentre il portafoglio ordini si sta avvicinando a quota 10 miliardi. Abbiamo almeno quattro anni di lavori garantiti. A livello internazionale ci sono importanti opportunità nelle grandi infrastrutture finanziate da programmi nazionali e sovranazionali, sostenuti dai progetti di cooperazione. Nel nostro gruppo il fatturato estero ormai bilancia quasi quello italiano e la tendenza a una sempre maggior presenza oltrefrontiera si consoliderà. Accanto all'America, abbiamo ruoli leader dall'Algeria al Medio Oriente e ai Balcani. Dobbiamo però confrontarci, soprattutto in America, con la sempre più agguerrita concorrenza di brasiliani e cinesi. Per questo motivo è di importanza decisiva che il Governo sostenga con iniziative mirate e accordi quadro di cooperazione lo sviluppo delle imprese italiane».

L'ATTIVITÀ

La società da trent'anni in Honduras dove ha costruito, tra l'altro, la rete idrica per la capitale Tegucigalpa

I CONTRATTI

Tra i prossimi passi la sigla di un maxi-accordo in Salvador nel campo idro-energetico da 500 milioni di euro

10 mila

I dipendenti

Gli addetti del gruppo Astaldi oggi al lavoro nei vari centri di intervento nel mondo

100

I cantieri

Numero complessivo dei siti di costruzioni oggi in attività a livello internazionale

80

Le controllate

Il numero delle società operative che compongono la galassia Astaldi

18

Le aree

Numero complessivo di Paesi in cui opera il gruppo, oltre all'Italia

1,3

Il fatturato

In miliardi di euro il giro d'affari consolidato del gruppo nel corso del 2007, il 50% circa all'estero; il 75% riguarda le costruzioni il resto concessioni

8,3

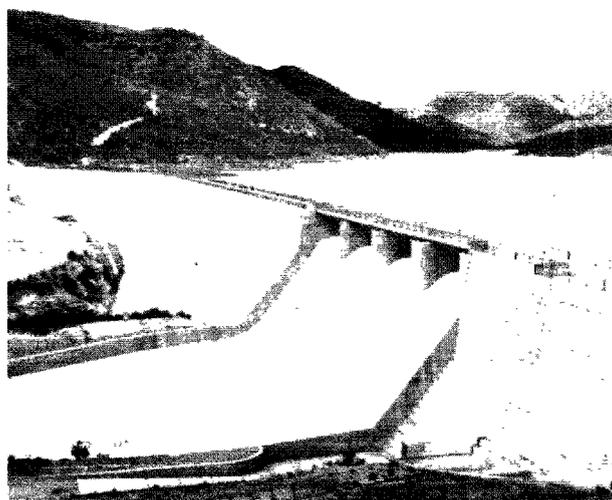
Il portafoglio ordini

Stima in miliardi di euro sulle commesse già acquisite dal gruppo Astaldi, i dati sono al mese di giugno 2008

30%

La quota americana

Peso dei contratti sul totale del giro d'affari Astaldi



Dove lavora Astaldi

